

Lo scontro nella Sanità

Sempre più vicino il ricorso al Tar per i due direttori, Paolo Cantaro ed Angelo Pellicanò prima nominati e poi revocati dal governatore Crocetta, mentre anche il Codacons annuncia un esposto in Procura



Manager, una vertenza infinita mentre l'assistenza va a singhiozzo

GIUSEPPE BONACCORSI

«Ancora non abbiamo la notifica». Questo il laconico commento di uno dei due manager revocati dal presidente Crocetta. Angelo Pellicanò, ex commissario del Garibaldi, non aggiunge altro, ma si capisce lontano un miglio che non appena la delibera del governo verrà notificata ai diretti interessati, oltre a lui anche al manager Paolo Cantaro, il ricorso al Tar scatterà automaticamente. Non accenna quindi a smorzarsi la lunga scia polemica nata quando il governatore e l'assessore alla Sanità, Lucia Borsellino, decisero di sospendere le nomine dei due manager, indicati per guidare rispettivamente il Cannizzaro e il Policlinico. Crocetta agì, come ha da sempre sostenuto, in osservanza della legge n. 90 del governo Renzi che vieta incarichi apicali a chi è già andato in pensione. Il guaio, che poi alla fine si ripercuote sulla riorganizzazione dell'assistenza sanitaria nelle due grandi aziende, è che il decreto di nomina dei due manager era stato firmato ufficialmente 24 ore prima dell'entrata in vigore del decreto Renzi, mentre la delibera ufficiale di nomina risaliva a poco più di 10 giorni prima, il 12 giugno. Da allora, però, è stato un susseguirsi di colpi di scena. Questa la cronologia dei fatti. Qualche giorno dopo la firma ai due manager viene notificato il decreto per l'insediamento che è fissato per il primo luglio. Ma proprio il primo luglio l'assessorato alla Sanità invia una nota ai due manager per renderli al corrente di aver richiesto un parere all'organo consultivo della Regione in merito all'applicazione del decreto Renzi. Il parere dell'Ufficio legale e legislativo della Regione arriva il 4 luglio e riconosce la validità delle nomine. Aggiunge, però, che trattandosi di materia statale sarebbe bene chiedere un parere ai ministeri o della Funzione pubblica o della Sanità. Il parere ai ministeri, però, non sarebbe stato richiesto. Nel frattempo, e siamo sempre a luglio il rettore dell'Università di Cata-

nia, Giacomo Pignataro chiede un parere al Ministero della Funzione pubblica che arriva il 10 luglio e dà parere positivo per le nomine, in particolare per quella di Paolo Cantaro al Policlinico. Pignataro quindi invia il parere al governo regionale con l'augurio che il presidente lo recepisca e provveda alla nomina, come da accordi precedentemente presi con l'invio di una terna di nomi tra i quali scegliere il nuovo manager del Policlinico, ma il 17 luglio l'assessorato alla Sanità invia tutti gli atti all'Avvocatura distrettuale che invece capovolge il parere dell'Ufficio legislativo della Regione ed emette un parere negativo alle nomine.

Siamo ai primi di agosto e il 6 la Giunta provvede ad approvare la delibera di revoca dei due manager. Qualche giorno prima, però, il deputato del Pd Giuseppe Berretta, aveva presentato un ordine del giorno al Parlamento, che è stato approvato, che di fatto ricapovolge nuovamente tutto l'iter disponendo che i due manager erano nella piena legalità per ricoprire la nomina perché l'indicazione ufficiale era arrivata prima dell'entrata in vigore del decreto Renzi. Per Berretta il presidente Crocetta avrebbe, quindi, dovuto attendere la circolare che disponeva il recepimento dell'ordine del giorno. Ma Crocetta invece non recepisce la richiesta a procede. Nel frattempo, e siamo al 28 agosto, Cantaro e Pellicanò inviano alla Regione le loro controdeduzioni e l'11 settembre, con una nota aggiuntiva, chiedono alla Borsellino di inviare tutto l'incaricamento al vaglio del ministero per la Semplificazione e la Pubblica amministrazione. Siamo, quindi, ai giorni nostri e il governatore dispone l'invio anche delle controdeduzioni all'Avvocatura distrettuale che conferma il parere negativo per le nomine dato in precedenza.

Adesso l'ultimo parere non fa altro che aumentare il divario tra le parti, col forte rischio di un ricorso al Tar e un allungamento dell'incertezza. Al di là di quelle che sono le legittime motivazioni, oggi tre grandi aziende sanitarie di Catania, Can-

nizzaro, Policlinico e la stessa Asp, retta ancora da un nuovo commissario, si ritrovano da tempo in una situazione di stallo con l'impossibilità di garantire talvolta l'assistenza sanitaria che continua ad operare a singhiozzo. In questo contesto fortemente confuso di inserisce la richiesta del Codacons e dell'associazione Italiana Diritti del Malato che hanno chiesto le dimissioni del manager del Garibaldi, Giorgio Santonocito, l'unico manager nominato a Catania, dopo la notizia dell'avviso di garanzia che lo riguarda quando era Ragioniere generale del Comune di Catania ai tempi della sindacatura Stancanelli. «Aidma e Codacons Sicilia - si legge in una nota - sono ben consapevoli che l'avviso di garanzia non equivale e una condanna, ma, considerato il delicato incarico oggi ricoperto dal dott. Santonocito, un gesto di delicatezza verso le istituzioni sarebbe necessario». In merito - evidenzia l'avvocato Giovanni Petrone, presidente Codacons Sicilia, «il Presidente della Regione e l'Assessore Borsellino dovrebbero invitare il dott. Santonocito alle dimissioni imitando così il gesto della dott. ssa Sgarlata che è stata praticamente costretta a lasciare l'incarico di assessore regionale».

Sulla vicenda dei due manager è stata aperta una indagine conoscitiva dalla procura di Catania che ha sequestrato tutti gli atti sulla vicenda e proprio ieri lo stesso Codacons ha preannunciato un esposto in Procura sulle ultime dichiarazioni del presidente della commissione Sanità all'Ars, Pippo Di Giacomo che avrebbe asserito che il parere dell'Avvocatura di Stato ha subito "pressioni indebite" per far fuori i due manager.

Inoltre voci di corridoio finora non confermate, diffuse in ambienti medici di Catania, sostengono anche che il Tar avrebbe riscontrato anomalie nelle procedure di nomina dei 13 manager siciliani che di fatto rimetterebbe la palla al centro per gli assetti di tutta la sanità siciliana. Insomma una situazione esplosiva mentre negli ospedali si continua a morire.

PARTITO DEMOCRATICO

Da domani seminario di formazione politica per under 35

Presentato ieri il seminario di formazione politica dedicato ai giovani under 35 "# ViaggioFuturo - Le trasformazioni della politica italiana", organizzato dall'Unione provinciale del Pd e dal gruppo S&D al Parlamento Europeo. «Abbiamo messo in evidenza la dimensione del viaggio - ha dichiarato il segretario provinciale Enzo Napoli - perché il viaggio è sinonimo di crescita, cambiamento, innovazione. Il seminario darà a molti giovani l'occasione di confrontarsi con personaggi di grande cultura politica, di elaborare idee, di produrre contenuti politici. La formazione politica è uno dei compiti più alti del Partito Democratico, nel silenzio delle altre formazioni politiche. Approfondiremo temi di assoluto rilievo come l'Europa, il governo della Regione e i fondi comunitari, i temi del lavoro, le nuove strategie di comunicazione».

Le tre giornate di formazione, in programma domani, venerdì 27, sabato 27 e domenica 28, si svolgeranno al Marina Palace Hotel di Aci Castello e saranno l'occasione per centinaia di giovani di confrontarsi con i protagonisti della politica nazionale ed europea e con docenti universitari. L'evento si snoderà tra seminari e tavoli di lavoro, allo scopo di concludere con un documento elaborato dai partecipanti sulle questioni affrontate. Quattro le sessioni di lavoro: si parte domani pomeriggio con "L'Italia, la crisi, l'Europa: vincoli ed opportunità": intervengono Salvo Andò, Paolo Alberti, Michela Giuffrida, Caterina Chinnici, Fausto Raciti, presiede Giovanni Burtone. Concluderà Pierluigi Bersani.

Programma di sabato 27 (ore 9,30-12): "La Costituzione e le riforme", intervengono Davide Faraone, Emanuele Fiano, Antonio Saitta, presiede Giuseppe Berretta, conclude Cesare Damiano, presidente commissione lavoro Camera dei Deputati. "La riforma della governance e degli enti intermedi in Sicilia" (ore 15-17): intervengono Fausto Carmelo Nigrelli, Livio Gliuto, Anthony Barbagallo, Concetta Raia, Gianfranco Vullo, presiede Jacopo Torrisi. Conclude Antonello Cracolici. Alle 17 Salvo Fallica intervista il sindaco Enzo Bianco su "Le città metropolitane ed il distretto del Sud-Est". Segue (dalle 18 alle 20) "Cultura e identità", intervengono Mila Spicola, Anna Mignosa, Pierangelo Spadaro, Giovanni Bruno, Orazio Licandro, Mariarita Sgarlata, presiede Luisa Albanella.

Domenica 28 (ore 9,30-13) "Strategie di comunicazione ed organizzazione per un nuovo Pd": intervengono Dino Amenduni, Alessia Zuppelli, Vito Costa, Francesco Nicodemo, Rossana Sampugnaro, Ernesto Ruffini, Roberto Baldassarri, presiede Amanda Catania. Assemblea plenaria e conclusioni del seminario (ore 15-18): presiede Daniele Sorelli, conclude Enzo Napoli.



IL 2 E 3 OTTOBRE

“Emergenza Mediterraneo” seminario Nato a Catania

«Catania è stata scelta dall'Assemblea parlamentare Nato per ospitare l'importante seminario del gruppo speciale su Mediterraneo e Medio Oriente. Un'occasione che dobbiamo saper cogliere al meglio, per fare della nostra città una delle capitali del Mediterraneo». Lo ha sottolineato la delegazione parlamentare catanese del Partito Democratico in una nota a firma di Giuseppe Berretta, Luisa Albanella, Giovanni Burtone e Fausto Raciti con cui si annuncia l'evento che porterà a Catania, il 2 e 3 ottobre, circa 100 parlamentari non soltanto delle delegazioni dei Paesi Nato ma anche dei Paesi della sponda del Mediterraneo. «Un ringraziamento particolare - hanno aggiunto i parlamentari etnei dei Democratici - va rivolto ad Andrea Manciuoli, presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea Parlamentare Nato, che ha scelto Catania per ospitare un evento in cui l'Italia avrà un ruolo da protagonista nello scenario dei Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente, caratterizzato da problematiche quotidianamente sotto i riflettori, dal dramma dell'immigrazione alla necessità di un confronto con i Paesi afromediterranei in un momento di grande tensione internazionale, dovuta all'emergere di nuove terribili forme di integralismo e terrorismo».

«Un momento di confronto tra le delegazioni parlamentari all'assemblea della Nato, rappresentanti dei Governi, organizzazioni internazionali ed esperti, che Catania deve saper sfruttare - ha commentato Giuseppe Berretta - per accreditarsi nei Paesi del bacino del Mediterraneo come luogo di confronto politico, commerciale e culturale e come città dell'accoglienza».



BERRETTA (PD)

«Catania non sa cogliere le opportunità che offre il porto»

«Sulla gestione dell'intera area del Porto di Catania, ma soprattutto sull'utilizzo della zona per il rilancio turistico della città, è necessario che si avvii una riflessione seria da parte di tutti gli attori della città coinvolti: Giunta, Consiglio comunale, Consigli di quartiere e Autorità portuale in primis possono e devono fare tutto il possibile perché il Porto di Catania possa finalmente diventare un biglietto da visita presentabile per Catania, un luogo bello, pulito, ordinato e accessibile». Lo afferma il parlamentare catanese del Partito Democratico Giuseppe Berretta, intervenendo a seguito di numerose segnalazioni sullo stato in cui versa lo scalo etneo. «Il nostro Porto possiede delle potenzialità enormi, ma che ancora oggi vengono mortificate e su cui non ci sembra si stia prestando particolare attenzione – prosegue Berretta – Anziché essere considerata una delle zone più importanti del centro storico cittadino si ha la costante sensazione di un luogo ritenuto poco strategico. Tutte le grandi città portuali del Mediterraneo fanno leva sulle proprie aperture al mare per il rilancio del territorio, Catania probabilmente non ha ancora saputo cogliere le grandi opportunità del proprio Porto, che potrebbe diventare luogo di cultura, di intrattenimento, di attrazione turistica».



APPELLO DI BERRETTA

«Riaprire il Centro Midulla»

«Questa città non può più aspettare: spazi pubblici chiusi e inutilizzati senza che si sappia cosa farne, quartieri abbandonati per la colpevole distrazione delle amministrazioni degli ultimi anni, cittadini purtroppo ancora senza risposte. L'esempio dell'orchestra Falcone-Borsellino dei giovani di San Cristoforo è emblematico e per loro l'amministrazione cittadina deve fare il possibile, concedendo gli spazi del Centro culturale Midulla».

Lo afferma il parlamentare catanese del Pd Giuseppe Berretta, in merito all'appello lanciato dall'organizzazione no profit "La città invisibile" di San Cristoforo, in cerca di una sede per l'orchestra composta da bimbi e ragazzi del quartiere. «I segnali di apertura dell'assessore comunale al Patrimonio Girlando sono molto positivi e mostrano attenzione nei confronti di una realtà importante come quella esistente a San Cristoforo, ma c'è bisogno di gesti immediati per evitare che chi lavora quotidianamente per i ragazzi del quartiere continui a sentirsi solo - prosegue Berretta -. Questa protesta infatti può essere trasformata in un'opportunità unica, per San Cristoforo e per tutta la città: riaprire il Centro culturale Midulla di via Zuccarelli e permettere che ad usufruire di quegli spazi sia l'orchestra Falcone e Borsellino significherebbe aiutare chi quotidianamente si impegna per la rinascita del quartiere, ma si darebbe anche un segnale positivo alla città tutta, facendo vivere nuovamente uno spazio lasciato nell'abbandono dalle precedenti amministrazioni cittadine. Abbiamo un'ottima occasione, un'ottima motivazione per riaprire uno dei tanti spazi pubblici abbandonati, per riconsegnare un bene comune a un quartiere importante come San Cristoforo».



SAN GREGORIO

«La Festa dell'Unità» è tornata dopo 15 anni

A distanza di 15 anni ritorna a San Gregorio, in piazza della Repubblica, la "Festa dell'Unità", organizzata dalla locale sezione del Pd. All'inaugurazione presenti le sezioni del Pd di Viagrande, Tremestieri, Valverde, Battiati, Nicolosi, Pedara e San Giovanni La Punta, nonché i deputati Luisa Albanella, Concetta Raia e Giuseppe Berretta. «Sarà l'inizio di una serie di iniziative da avviare con tutti i circoli del Pd, un modo per fare rete - ha spiegato la giovane segretaria Giusy Pedalino. - La due giorni ha visto anche l'allestimento di stand e l'esibizione di gruppi musicali, presentazione di libri e mostre di pittura con la partecipazione del maestro Vittorio Ribaudò». Il saluto di apertura è toccato al sindaco Carmelo Corsaro, che ha sottolineato

«come l'Amministrazione sia aperta a organizzazioni che siano da stimolo alla laboriosità della collettività e che suggeriscano idee e iniziative».

«Occorre aiutare le imprese a ripartire - ha detto Berretta - occorrono nuovi e seri investimenti per il Meridione e per la donna». Albanella ha ribadito «come sia indispensabile aiutare le imprese abbassando il costo del lavoro e non puntare sulla flessibilità in uscita che già esiste». Raia ha parlato dell'aspetto politico: «E' importante - ha detto - che si rilanci il circolo del Pd e il territorio. Questa di San Gregorio è una delle poche feste dell'Unità in tutta la Provincia. E' importante ritornare a fare politica tra la gente».

C. D. M.



CRONACHE POLITICHE. All'Istruzione il sindaco vede di buon occhio Francesca Coluccio di Cittadini in Comune, ma il capogruppo smentisce tale indicazione. Farebbe pretattica

Paternò, Indaco-Galatà assessori a rischio

● Per assicurarsi la governabilità, il primo cittadino ha aperto il dialogo con l'opposizione; promettendole l'altro posto vacante

Filippo Condorelli, Ionella Rapisarda, Ivan Furnari, Turi Comis, potrebbero formare un cartello ed esprimere un proprio candidato. Francesco Rinina ha ribadito di non essere interessato alla trattativa.

Orazio Caruso

PATERNÒ

●●● Maggioranza di centro sinistra allo sbando a Paternò. Prove tecniche di rinsaldare le fila, altrimenti lo spettro del commissariamento appare inevitabile. Gran lavoro del sindaco Mauro Mangano che cerca, ma fino adesso invano, la quadratura del cerchio, sia in termini di tenuta della coalizione, sia in termini prosecuzione del mandato, dopo la batosta subita nell'ultima seduta di Consiglio, dove una maggioranza trasversale, composta da esponenti del centro sinistra, una volta a lui fedeli, gli ha voltato le spalle sulla delibera legata all'introduzione della Tasi, preferendo votare la proposta formulata dalle commissioni Bilancio e Affari generali.

Per questo Mauro Mangano, apparso a molti un uomo solo a fronteggiare i molteplici problemi derivanti dalla sua maggioranza irrequieta, ha accelerato l'iter — per la verità inizia-

to diversi mesi addietro senza approdare a nulla — della rimodulazione della giunta, nella speranza di essere nelle condizioni di rinsaldare le fila per un rilancio dell'attività amministrativa e cercare di recuperare il salvabile.

A tal proposito il sindaco, in una infuocata riunione di giunta, avrebbe chiesto a due suoi assessori, Flavia Indaco, all'Istruzione e Salvo Galatà, ai Servizi sociali, di compiere un passo indietro, per consentire l'ingresso nell'amministrazione di un esponente legato a Cittadini in Comune, movimento tornato a fare parte della coalizione di maggioranza dopo lo strappo dei mesi scorsi. Ancora da decifrare, invece, a quale forza politica dare il secondo assessore in ballottaggio.

Entro una decina di giorni, l'assessore all'Istruzione dovrebbe consegnare quindi le dimissioni nelle mani del sindaco; al suo posto dovrebbe subentrare Francesca Coluccio, insegnante al liceo «De Sanctis» e curatrice del premio letterario «Luigi Einaudi»; Francesca Coluccio viene indicata come espressione di Cittadini in Comune.

Tuttavia, il capogruppo consiliare del movimento, Lorenzo Arcoria, smentirebbe tale indicazione. Secon-

do indiscrezioni avrebbe assunto questa posizione per non rischiare di "bruciare" la candidatura, perché i tempi di insediamento non sarebbero così brevi.

Per quanto riguarda la poltrona ai Servizi sociali, invece, il sindaco non avrebbe fretta. Mauro Mangano, che ha aperto il dialogo con alcuni consiglieri d'opposizione come Filippo Condorelli, Ionella Rapisarda, Ivan Furnari, Turi Comis, potrebbero formare un cartello ed esprimere un loro candidato. Francesco Rinina, consigliere di centro destra, ha ribadito di non essere interessato alla trattativa. Se dovesse, però, passare tale linea, il sindaco si ritroverebbe contro tutto il centrosinistra.

Un'altra pista che il primo cittadino segue è quella di ricucire i legami con quell'area del Pd che fa capo all'onorevole Giuseppe Berretta e rappresentata a Paternò dal vice presidente del Consiglio Nino Calabrò e il consigliere Giuseppe Di Benedetto.

Intanto in città è nato un nuovo movimento: Sostieni Paternò, composto da esponenti delusi di Cittadini in Comune e di Sel che alle ultime amministrative hanno sostenuto Mauro Mangano, ma che non hanno ottenuto seggi in Consiglio. Il sindaco dialoga anche con tale movimento. (OC)

IN CUOR SUO MANGANO
SPERA PERÒ DI RICUCIRE
LO STRAPPO CON IL PD
DEL GRUPPO BERRETTA



AL MINISTERO DEGLI INTERNI

Aggressioni negli ospedali interpellanza di Berretta

La riduzione della sorveglianza nei Pronto Soccorso degli ospedali della provincia di Catania è l'oggetto di un'interpellanza che il parlamentare nazionale del Pd, Giuseppe Berretta, ha depositato coinvolgendo della questione il ministero degli Interni.

«A seguito della riduzione dei posti di guardia negli ospedali, che ha portato alla mancanza di presenza serale e notturna degli agenti di polizia, si è registrato un aumento di episodi di violenza e aggressione nei confronti del personale di servizio, a partire da medici e infermieri - scrive il deputato nell'interpellanza - Troppo spesso accade che anche i turni diurni vengano disattesi, per esigenze di utilizzo degli agenti da parte della Questura». Nell'atto parlamentare, Berretta ricorda come - da ultimo - il 31 luglio scorso si sia verificata una nuova aggressione all'interno dell'azienda Vittorio Emanuele. «A seguito dei numerosi episodi, le organizzazioni sindacali hanno richiesto un incontro in Prefettura, per affrontare la vicenda avviando un tavolo tecnico sul tema della sicurezza. Si tratta infatti di un'emergenza che non dobbiamo sottovalutare: l'assenza di sicurezza in luoghi sensibili come le strutture di Pronto Soccorso rischia di produrre una pericolosissima mancanza di serenità e lucidità nello svolgimento delle proprie mansioni da parte del personale ospedaliero» conclude il parlamentare che ha chiesto al ministero dell'Interno di «intervenire ripristinando i posti di guardia».

«Ringraziamo Berretta - spiega Calogero Coniglio, Segretario Regionale del CNI, Coordinamento Nazionale Infermieri - per la sensibilità verso il problema esposto e per l'impegno preso. Già il senatore Scavone aveva dimostrato la sua disponibilità per risolvere una questione divenuta insostenibile. E' ormai da tre anni che ci battiamo. Abbiamo portato avanti lotte e denunce contro le aggressioni dovute anche alla carenza di personale, segnalazioni ad aziende e Regione che sembra non volere ascoltare».



PARTITO SPACCATO. Lunedì i vertici risponderanno con un'altra convention a cui prenderà parte Fausto Raciti, alla guida del partito in Sicilia. Inasorgono pure i dirigenti provinciali

«Faraone sosterrà Cafeo»: e nel Pd è rivolta

● Il leader dei renziani parteciperà domani a un evento. Il segretario cittadino dei democratici, Lao: «Iniziativa abusiva»

L'incontro è visto come una iniziativa pre elettorale che fa emergere la sfida tra due candidati, l'attuale deputato regionale, Bruno Marziano, e l'aspirante Cafeo, ma anche tra due aree del Pd ormai spaccate.

Sebastiano Diamante

●●● Davide Faraone arriva in città senza passare dal circolo del Pd, e scoppia la polemica tra i democratici. Sabato alle 17 nel salone della parrocchia di San Corrado il deputato nazionale del Pd, nonché componente della segreteria nazionale guidata da Matteo Renzi, parteciperà ad una iniziativa politica con Giovanni Cafeo, capo di gabinetto del sindaco di Siracusa e candidato alla mini tornata elettorale delle regionali. E proprio oggi si conoscerà se si tornerà o meno al voto il prossimo 5 ottobre. «Si

tratta - ha dichiarato il segretario del circolo del Pd pachinese, Marco Lao - di una iniziativa abusiva, che nulla ha a che fare con il circolo del Partito Democratico di Pachino, l'unico legittimato ad usare il simbolo».

A disconoscere l'iniziativa targata Pd anche gli organi dirigenti provinciali e regionali, guidati rispettivamente dai segretari Carmen Castelluccio e Fausto Raciti che non hanno autorizzato l'iniziativa. È chiaro il taglio dell'incontro: una iniziativa pre elettorale che fa emergere la sfida tra due candidati, l'attuale deputato regionale, Bruno Marziano, e l'aspirante Cafeo, ma anche tra due aree del Pd che nel Siracusano non sono riuscite a superare la frattura. «Si tratta di un incontro tarocco - ha continuato Marco Lao - organizzato da alcuni soggetti appartenenti alla corrente fottiana in provincia; quella stessa corrente che non riconosce la dirigenza provinciale del Partito Democratico e che a

Pachino, nelle recentissime elezioni comunali, si è nettamente schierata contro il Pd, sostenendo il candidato a sindaco di un altro schieramento. Lo testimonia anche la presenza dell'ex sindaco rosolinese, Giovanni Giuca, salito sul palco a sostegno di un avversario dell'unico candidato sindaco del Pd: Roberto Bruno». Intanto lunedì alle 18,30 all'ex palmento Di Rudini, i democratici pachinesi risponderanno con una convention dal titolo «112 giorni dalla svolta: il Pd a sostegno del vero cambiamento». Un evento a cui parteciperanno il segretario regionale del Pd, Fausto Raciti, il segretario provinciale, Carmen Castelluccio, i deputati nazionali Giuseppe Berretta, Giuseppe Zappulla e Sofia Amoddio, i parlamentari regionali Bruno Marziano e Marika Cirone di Marco, il presidente di Labdem, Salvo Andò e il sindaco, Roberto Bruno. «La vera svolta a Pachino - ha concluso Lao - è cominciata con la vittoria del sindaco Bruno». (SEDI)



Il segretario del circolo cittadino del Pd, Marco Lao



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LE APPLICAZIONI PRATICHE DELLA FISICA NUCLEARE

Come scoprire l'identità di una tavola di Van Dyck

La scienza aperta al pubblico. Sapevate che tra le applicazioni pratiche della fisica nucleare c'è anche quella di verificare l'identità di una tavola di Van Dyck? E che a Catania è stato ideato un sistema di monitoraggio remoto delle scorie radioattive, già attivo in via sperimentale? Questo e altro quanto s'è visto ieri sera alla "Notte dei Ricercatori", svoltasi ai "Laboratori Nazionali del Sud" (Lns) dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Catania.

Una moltitudine di visitatori - catanesi e non solo - ha affollato i numerosi stand preparati dai giovani ricercatori del centro, sempre disponibili nelle spiegazioni. Dal modello in scala di acceleratore di particelle (Generatore di Van der Graaff) al rivelatore di raggi cosmici, il percorso è stato una vera e propria immersione nelle attività del centro. Un grande spazio è stato dedicato al progetto KM3NeT, che prevede l'installazione (quasi ultimata) di un rivelatore sottomarino di neutrini (a una profondità di circa 3500 metri) a largo di Portopalo di Capopassero. Ne sono state mostrate varie parti, spiegando come la sua applicazione sia molteplice e interessi non solo l'ambito della fisica delle particelle, ma

anche il settore biomarino e ambientale, grazie alla collaborazione con l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Overbooking, infine, per le visite guidate agli acceleratori di particelle.

La serata ha visto anche la presenza di vari momenti d'intrattenimento: l'esibizione dell'Orchestra sinfonica infantile "Falcone Borsellino" della Fondazione La Città Invisibile; il Trio Anima Mundi, che ha incantato l'attenta platea con una proposta musical teatrale incentrata sulla storia dell'atomo; la frizzante performance dei Beans, l'irresistibile rock della "Liar Queen Tribute Band"; il divertentissimo cabaret di Gino Astorina.

Momento clou sul palcoscenico è stato l'intrigante Talk Show "La ricerca e la società", moderato dal giornalista Rai Mario Tozzi, che ha visto interventi del Direttore dei Laboratori Nazionali del Sud, Giacomo Cuttone; il sindaco di Catania, Enzo Bianco; il magnifico rettore dell'Università di Catania, Giacomo Pignataro; il rettore eletto dell'Università di Sassari, Massimo Carpinelli; il presidente dell'INGV, Stefano Gresta; il vicepresidente di Confindustria, Ivan Lo Bello e il già sottosegretario alla Giustizia, Giuseppe Berretta.

GIO. RO.



GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA. Subentra a Biagio Campanella andato in pensione

Tar, Veneziano nuovo presidente

Il Tar di Catania ha un nuovo presidente. Si tratta di Salvatore Veneziano, al quale le funzioni sono state conferite ufficialmente con il decreto del presidente della Repubblica del 22 agosto (con effetto dal primo settembre scorso). Veneziano, che già presiedeva la II sezione del Tar, subentra a Biagio Campanella, presidente del Tar fino allo scorso 30 aprile, data del suo pensionamento. Veneziano arriva ai vertici del Tar in un momento molto delicato, all'indomani della battaglia (vinta) per impedirne la soppressione.



Palermitano, 57 anni, Veneziano ha iniziato la sua carriera nell'avvocatura dello Stato A Catania (dove ha lavorato per 4 anni dall'82 all'85), prima di passare alla magistratura amministrativa nell'85 con il suo primo incarico al Tar di Palermo (fino al 2009). Dal 2009 al 2011 è stato presidente di sezione al Tar di Napoli e nel 2011 è arrivato a Catania come presidente di sezione. Adesso la nomina a presidente. «Tra le priorità - annuncia il neo presidente - ci sono lo smaltimento dell'arretrato, a Catania ci sono circa 50mila ricorsi pendenti e dovremo dare un impulso molto energico per cercare di ridurre questa gran mole di lavoro. Poi dovremo rivedere alcuni aspetti organizzativi interni a partire dalla carenza di magistrati. Siamo 17 ma sulla carta dovremmo essere 20-25».

Congratulazioni e auguri sono giunti al neo presidente da parte del parlamentare del Pd, Giuseppe Berretta, componente della Commissione giustizia della Camera. «Sono certo - ha dichiarato - che la sua autorevolezza gli consentirà di svolgere al meglio il prestigioso incarico conferitogli».

C. G.





LOGIN REGISTRATI CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito

LIVESICILIA CATANIA

Venerdì 12 Settembre 2014 - Aggiornato alle 12:20

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA ZAPPING FOTO VIDEO METEO

LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA LIVESICILIASPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA RAGUSA SIRACUSA

Home > Cronaca > Cni-Fsi, aggressioni nei nosocomi: "Grazie a Berretta e Scavone"

IL DINDACATO

Cni-Fsi, aggressioni nei nosocomi: "Grazie a Berretta e Scavone"

Venerdì 05 Settembre 2014 - 17:10
Articolo letto 431 volte

"Sono episodi - affermano i rappresentanti sindacali - contro i quali ci battiamo da anni".

Gare d'appalto e bandi

telemat.it/prova-gratuita

Accedi alla banca dati di appalti e bandi più completa d'Italia. Prova!

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

14 Condividi 0 Tweet 0 g+1 0

VOTA 0 COMMENTI

0/5 0 voti + PREFERITI

STAMPA

CATANIA - Il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, si è fatto portavoce di una problematica che ormai da tempo affligge i Pronto Soccorso degli ospedali della provincia di Catania e in merito alla quale il Cni-Fsi si è sempre battuto: le aggressioni agli infermieri e al personale. Oggi, infatti, è stata depositata un'interpellanza sulla riduzione della sorveglianza nei Pronto Soccorso coinvolgendo così della questione il Ministero degli Interni. "Ringraziamo il parlamentare Berretta - spiega Calogero Coniglio, Segretario Regionale del CNI Coordinamento Nazionale Infermieri aderente alla Federazione Sindacati Indipendenti e delegato regionale FSI ? per la sensibilità verso il problema esposto e per l'impegno preso. Già il senatore Scavone aveva dimostrato la sua disponibilità per risolvere una questione divenuta ormai insostenibile. Per il Cni-Fsi sono state depositate 2 interrogazioni parlamentari al Senato su aggressioni e carenza di infermieri dal Senatore Scavone con riferimento a tutta la Regione Sicilia e 1 alla Camera contro sempre le aggressioni negli ospedali etnei tramite l'onorevole Giuseppe Berretta".

E' ormai da tre anni che ci battiamo - continua Coniglio- Abbiamo portato avanti lotte e denunce contro le aggressioni dovute anche alla carenza di personale, segnalazioni ad aziende e regione che sembra non volere ascoltare. Ma non abbiamo ancora ottenuto risposte. Abbiamo così accolto con piacere la disponibilità sia del senatore Scavone che del parlamentare Berretta: è un'occasione utile per portare le problematiche della categoria in Parlamento dando così una rilevanza a livello nazionale".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Letture sociale Condivisione inattiva

Gare d'appalto e bandi

telemat.it/prova-gratuita

Accedi alla banca dati di appalti e bandi più completa d'Italia. Prova!

Prestiti Cattivi Pagatori

iblbanca.it/CattiviPagatoriPrestiti

Rata Bassa e Tasso Agevolato! Solo Per Statali e Pubblici. Chiedi

Conto IWBank in 5 minuti

Capacità Finanziaria per

Spiare Messaggi Whats App

Prestiti Pensionati Inps

Elenco Uffici Comunali

Carta Credito Mastercard

Scrivi Poesie

Privalia Outlet Online

Voli Low Cost Blu-Express



Entrambi i corsi sono della durata di 80 ore (4 settimane) e si svolgono in scuole riconosciute dal **British Council** e dall'**Alliance Francaise**.

LOGIN REGISTRATI CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito

LIVESICILIA CATANIA

Venerdì 12 Settembre 2014 - Aggiornato alle 12:20

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA ZAPPING FOTO VIDEO METEO

LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA LIVESICILIASPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA

RAGUSA SIRACUSA

Home > Politica > Aggressioni al Vittorio Emanuele Berretta: "Alfano intervenga"

Letture sociale Condivisione inattiva 

IL CASO

Aggressioni al Vittorio Emanuele Berretta: "Alfano intervenga"

Venerdì 05 Settembre 2014 - 11:37
Articolo letto 727 volte

Il parlamentare dei Democratici ha chiesto al Ministero dell'Interno di "intervenire per garantire il mantenimento degli standard di sicurezza nelle strutture ospedaliere del territorio catanese, ripristinando i posti di guardia".

Impianti dentali

denticroazia.it/implantologia.aspx

Prezzi piu bassi d'impianti? Fino al 85% Risparmio in Croazia!

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

1 Condividi | 2 Tweet | 0 g+ | 0

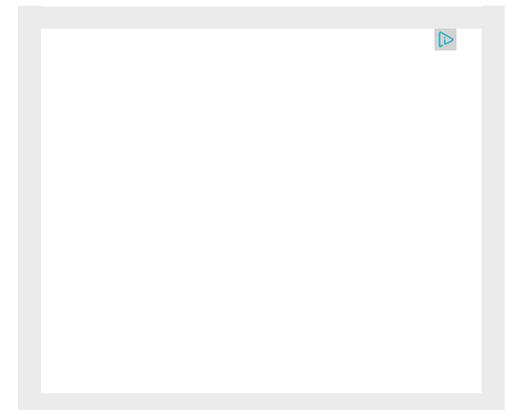
VOTA 1 COMMENTO

0/5 0 voti PREFERITI STAMPA

ROMA - La riduzione della sorveglianza nei Pronto Soccorso degli ospedali della provincia di Catania è l'oggetto di un'interpellanza che il parlamentare nazionale del Partito Democratico, Giuseppe Berretta, ha depositato oggi coinvolgendo della questione il Ministero degli Interni.

"A seguito della riduzione dei posti di guardia negli ospedali del territorio di Catania, che ha portato alla mancanza di presenza serale e notturna degli agenti di polizia nei presidi ospedalieri, si è registrato un aumento di episodi di violenza e aggressione nei confronti del personale di servizio, a partire da medici e infermieri - scrive il deputato catanese nell'interpellanza - Troppo spesso accade che anche i turni diurni vengano disattesi, per esigenze di utilizzo degli agenti da parte della Questura".

Nell'atto parlamentare, Berretta ricorda come - da ultimo - il 31 luglio scorso si sia verificata, durante la mattinata, una nuova aggressione all'interno dell'azienda ospedaliera Vittorio Emanuele. "A seguito dei numerosi episodi, le organizzazioni sindacali del personale medico e infermieristico hanno richiesto un incontro in Prefettura, per affrontare la vicenda avviando un tavolo tecnico sul tema della sicurezza dei presidi ospedalieri catanesi - prosegue Berretta. - Si tratta infatti di un'emergenza che non dobbiamo sottovalutare: l'assenza di sicurezza in luoghi particolarmente sensibili come le strutture di Pronto Soccorso rischia di produrre una pericolosissima mancanza di serenità e lucidità nello svolgimento delle proprie mansioni da parte del personale ospedaliero - conclude il parlamentare dei Democratici, che ha chiesto al Ministero dell'Interno di "intervenire per garantire il mantenimento degli standard di



Z E K H A L M R
S P L K U T V K
R E N D I T A I
S P L K U T L K
P E K B A L O R
A P L E U T R Y
S P L N T T I Y
P U M I O N D S
C W Q A S O G E
...BASTA SAPERLE M R
CERCARE! U T G K
Q W U D R I D I
D P L K U T G K
S C L N T T I Y
P U M I O N D S
C W Q A S O G E

sicurezza nelle strutture ospedaliere del territorio catanese, ripristinando i posti di guardia nelle suddette strutture".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 05 Settembre ore 17:10



ARTICOLI CORRELATI



Personale, accessi e strutture Ecco i guai degli ospedali



12 chili in 4 settimane. Tutto esaurito: Nuova pillola che brucia in fretta i grassi. (4WNet)



La Corte dei conti accusa: "Troppi precari negli ospedali"



Sanità, l'attacco di Articolo 4: "Questo Piano va riscritto"



La nuova mappa degli ospedali Tagli, ma non per tutti



L'Ismett di Palermo tra i migliori ospedali del mondo



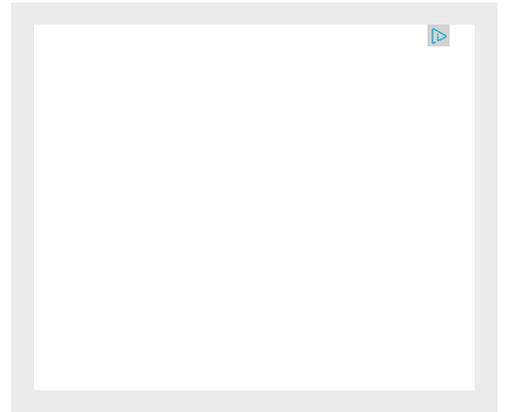
"Caro assessore Russo, adesso aboliamo tutti i privilegi"



Dimenticati in corsia Paga la Regione



Policlinico, paura e dubbi dopo la chemio fatale



Tag

aggressioni vittorio emanuele, Catania, Giuseppe Berretta, ministro alfano

VIDEO POLITICA



Delrio a Catania: "Siamo qui per i siciliani onesti" VIDEO



Paternò e la scritta pro-mafia, il sindaco: "La cancelleremo" VIDEO



"Bianco non ha mantenuto le promesse" VIDEO



Udc, Pistorio: "Bianco? Sindaco serio" VIDEO



Calleri: "Vorrei Crocetta segretario del Pd" VIDEO



Giorgianni: "Alcuni hanno Dna lombardiano" VIDEO

» ARCHIVIO

1 commento



francesco 06-09-2014 - 14:34:14

Ma cosa deve intervenire Alfano, a quello interessa solo riempire la Sicilia di immigrati ,perché c'è a mangiuggia

RISPONDI

Commenta anche tu la notizia



Nome * E-mail *

Commenta *

I Più Letti I Più Commentati

Oggi Settimana Mese

Il giorno dopo la morte di Umberto Il dolore discreto degli amici (4065)

Tromba d'aria a Valverde Scoperchiato il tetto di un palazzo (2690)

Esce dalla doccia e distrugge il vetro del box: muore dissanguato (2513)

Blitz della polizia in via Plebiscito Controlli in quattro trattorie (2322)

Acireale, rintracciata la 15enne scomparsa (2166)

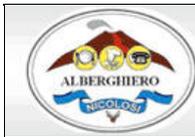
Incidente mortale sulla ss 192 Vittima un 41enne di Motta (2000)

Gioeni, la critica del direttore dei lavori: "L'intervento su via Petrarò è fuori norma" (1990)

Iblis, sentenza di Appello Cristaudo condannato a 5 anni (1336)

Violento temporale a Catania Pista inagibile, 4 voli dirottati (1290)

Il Centrodestra etneo riparte Messina: "Contatto col territorio" (1238)



Entrambi i corsi sono della durata di 80 ore (4 settimane) e si svolgono in scuole riconosciute dal **British Council** e dall'**Alliance Francaise**.



LOGIN REGISTRATI CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito

LIVESICILIA CATANIA

Venerdì 12 Settembre 2014 - Aggiornato alle 12:20

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA ZAPPING FOTO VIDEO METEO

LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA LIVESICILIA SPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA

RAGUSA SIRACUSA

Home > Politica > Fare rete e unire le forze La ricetta Berretta per la cultura

DOPO IL FURTO AL KING

Fare rete e unire le forze La ricetta Berretta per la cultura

Sabato 06 Settembre 2014 - 18:41 di **Melania Tanteri**
Articolo letto 716 volte

SEGUI

Il deputato democratico interviene, dopo l'appello dei gestori dello storico cinema, con una riflessione e una serie di idee.

100 Biglietti da Visita

vistaprint.it/Biglietti_Gratis

Gratuiti e Personalizzati Online. Facile, Veloce e Professionale.

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

2 Condividi | 0 Tweet | +1

VOTA

0 COMMENTI

5/5
1 voto

PREFERITI

STAMPA

CATANIA - L'episodio poteva accadere ovunque, in una Catania sempre più in preda ad atti vandalici e violenti. Ma forse, il fatto che stavolta chi ha subito non si è limitato a lamentare assenze o mancanze, ma, attraverso un appello, è riuscito a rappresentare, più di ogni altro fatto di cronaca, la grave china che la città ha preso da tempo per quanto riguarda la "cultura" e tutte le sue implicazioni, evidentemente ha dato una scossa.

Il furto allo storico cinema King, raccontato da LiveSiciliaCatania, e la fotografia scattata dai gestori della sala, sulla deriva del centro storico e di tutto ciò che gravita attorno, a rischio serio di scomparsa, ha mobilitato coscienze e provocato riflessioni su come risollevarlo un settore traino per qualsiasi realtà voglia progredire in tempo di pace, fondamentale in tempi di crisi per mantenere compatta la società.

Come quella del deputato democratico Giuseppe Berretta che consegna alla propria pagina di Facebook alcune proposte. "Sarebbe sbagliato e riduttivo leggere l'appello lanciato dai gestori del cinema King come lo sfogo amaro - peraltro condivisibile - di chi ha subito un danno, nella fattispecie un furto in pieno giorno, in pieno centro città, tra decine di passanti - scrive. Credo al contrario che si debba andare oltre e, come chiedono questi imprenditori che da anni sono impegnati in un'operazione culturale per dar vita a momenti di aggregazione e vitalità, che le Istituzioni catanesi debbano e possano fare di più".

Letture sociale

Condivisione inattiva



Chi può, mette il 3kW sul tetto
Mettendo il Fotovoltaico a casa aiuti a ridurre l'importazione di energia dall'estero e a combattere il cambiamento climatico. Come risparmiare e quanto si guadagna



**"Fare cultura a Catania, ma è così dappertutto direi, non è facile: scarseggiano le risorse, sono pochi gli spazi - aggiunge- Ma è proprio nei momenti di difficoltà che occorre farsi venire le idee, aguzzare l'ingegno, per trasformare le difficoltà in risorse".**

Rilanciare le fondazioni culturali, trovare nuove forme di partenariato tra enti pubblici e privati sfruttando per sfruttare le poche risorse che ci sono, riprendendo l'esistente e riempiendo i vuoti, tra le idee lanciate da Berretta.

"Solo un esempio, che mi sta molto a cuore essendome occupato nei mesi scorsi: la Città della Scienza - prosegue - è l'ennesima incompiuta, uno spazio prezioso che rimane chiuso, inaccessibile, nel silenzio di tutti. Pure del Comune che pur non essendone proprietario potrebbe farsi parte attiva, incitando chi di dovere (Università, Cutgana) a fare il possibile per realizzare l'unico Museo universitario della Scienza della Sicilia, l'unico da Napoli in giù. Già in passato insieme ad alcuni operatori della cultura catanesi avevamo convenuto che fosse necessario rilanciare la capacità di fare rete tra tutti gli attori del territorio".

Fare rete, per il deputato nazionale del Pd, potrebbe consentire alla città di prendere un'altra direzione e favorire un risveglio che, partendo dalla cultura potrebbe coinvolgere tutti i settori. "So che a Catania in tanti hanno a cuore la sua crescita culturale e tante associazioni "si sbattono" quotidianamente - continua - senza polemica e con lo spirito di chi vuol dare un contributo positivo ritengo che la politica debba cominciare a fare la sua parte. Qui vorrei dare il via ad un concorso di idee per la cultura e il rilancio di Catania - conclude. Chi se la sente? Chi vuole dare idee e contributi? Sarebbe un modo per stimolare i nostri amministratori a fare ancora di più, a cogliere questi duplici segnali che non sono io il solo a vedere: quelli di una città sofferente, rassegnata e con la testa china, ma anche quelli di una città che può ripartire".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 06 Settembre ore 18:41

Gare d'appalto e bandi

telemat.it/prova-gratuita

Accedi alla banca dati di appalti e bandi più completa d'Italia. Prova!



ARTICOLI CORRELATI

 Un dibattito sulla diversità culturale nel Mediterraneo

 Ha perso 12 kg in un mese. Ha scoperto un metodo segreto e dimagrisce quanto vuole! (4WNNet)

 "Sicilia, la cultura è nei guai"

 Una targa a Martin Luther King per ricordare "I have a dream"

 Sono Michela, l'"assessore 2.0"

 Da "A tu per tu" nasce un "incubatore di idee"

 Barcellona riceve Imola L'Upea del 'Poz' a Jesi

 Musica, cinema, teatro e arte Un festival ai Cantieri culturali

 Vertice sul centro storico Catania: "Confronto proficuo"

Traduzioni Professionali

translated.net/online

110 Lingue - Consegna in 24h
Preventivo Immediato Gratuito!

Tag

Catania, furto al King, Giuseppe Berretta

VIDEO POLITICA



Delrio a Catania: "Siamo qui per i siciliani onesti" VIDEO



Paternò e la scritta pro-mafia, il sindaco: "La cancelleremo" VIDEO



"Bianco non ha mantenuto le promesse" VIDEO



Udc, Pistorio: "Bianco? Sindaco serio" VIDEO



Calleri: "Vorrei Crocetta segretario del Pd" VIDEO



Giorgianni: "Alcuni hanno Dna lombardiano" VIDEO

» ARCHIVIO

I Più Letti I Più Commentati

Oggi Settimana Mese

Il giorno dopo la morte di Umberto II dolore discreto degli amici (4065)

Tromba d'aria a Valverde Scoperchiato il tetto di un palazzo (2690)

Esce dalla doccia e distrugge il vetro del box: muore dissanguato (2513)

Blitz della polizia in via Plebiscito Controlli in quattro trattorie (2322)

Acireale, rintracciata la 15enne scomparsa (2166)

Incidente mortale sulla ss 192 Vittima un 41enne di Motta (2000)

Gioeni, la critica del direttore dei lavori: "L'intervento su via Petrarò è fuori norma" (1990)

Iblis, sentenza di Appello Cristaudo condannato a 5 anni (1336)

Violento temporale a Catania Pista inagibile, 4 voli dirottati (1290)

Il Centrodestra etneo riparte Messina: "Contatto col territorio" (1238)



LOGIN REGISTRATI CAMBIA HOME CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito



Martedì 07 Ottobre 2014 - Aggiornato alle 13:04

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA CUCINA LAVORO SALUTE FOTO VIDEO METEO Enna19*
LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA CATANIA LIVESICILIA SPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA RAGUSA SIRACUSA

Home > Politica > Berretta contro il governatore "Ha delegittimato il Pd"

IL DEPUTATO NAZIONALE DEI DEMOCRATICI

Berretta contro il governatore "Ha delegittimato il Pd"

Lunedì 15 Settembre 2014 - 19:29
Articolo letto 2.424 volte

"Crocetta ha preferito il rapporto con i soliti notabili".

Info Prestiti Veloci

prestiti-veloci.dgmag.it

Trova Tutte le Novità. Scegli Prestiti Veloci Online!

Cosa leggono i tuoi amici?

Abilita la lettura sociale

DAMATOMACCHINE
Registrati Senza Impegno e Ricevi Gratis i nostri Cataloghi

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO
169 Condividi 5 Tweet 0 g+1 4

VOTA 9 COMMENTI
5/5 1 voto + PREFERITI STAMPA

PALERMO - "Caro Rosario, visto che dici di non conoscerlo, ti presento Fausto Raciti, 'nuovo' segretario regionale del Pd, impegnato nella fatica di Sisifo, di cambiare in profondità questo partito in Sicilia. E' il segretario del 'tuo' partito che tu hai sistematicamente delegittimato, preferendo il rapporto con i soliti notabili (Genovese, ieri, Cardinale e Lumia, oggi), gli accordi sottobanco, le operazioni trasformistiche". E' il commento del parlamentare nazionale del Partito democratico, Giuseppe Berretta, alle dichiarazioni del presidente della Regione Siciliana.

"Da Crocetta mi sarei atteso ben altro, come i tanti siciliani che hanno votato il centro-sinistra scommettendo sul cambiamento e che oggi, dopo due anni di governo, osservano con tristezza e preoccupazione lo spettacolo 'buffo' di una politica siciliana lenta, che condanna ancora una volta la Sicilia alla marginalità, di un governo incapace di affrontare i problemi che affliggono la vita delle siciliane e dei siciliani - prosegue Berretta -. A livello nazionale, il Pd sta percorrendo la strada delle riforme, del cambiamento, assumendosi pienamente la responsabilità del governo e assolvendola al meglio - conclude il deputato catanese -. È mai possibile che solo la Sicilia debba rimanere esclusa? Io non mi rassegnò, per questo sto con 'Raciti chi ???'."
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Parquet a partire da 19,99 €/mq iva incl.
IPERCERAMICA

skyscanner
Cerchi un volo?
Da: Catania
A: Parigi
30 ottobre
03 novembre
Clicca qui

Ultima modifica: 15 Settembre ore 19:29

Prestito ai Protestati

iblbanca.it/CattiviPagatoriPrestiti

Rata Bassa e Tasso Agevolato! Solo Per Statali e Pubblici.

Chiedi



LOGIN REGISTRATI CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito

LIVESICILIA CATANIA

Martedì 07 Ottobre 2014 - Aggiornato alle 14:58

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA ZAPPING FOTO VIDEO METEO

LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA LIVESICILIA SPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA RAGUSA SIRACUSA

Home > Cronaca > Disabilità cognitiva, l'appello: "Non negate la maturità a mio figlio"

LA LETTERA

Disabilità cognitiva, l'appello: "Non negate la maturità a mio figlio"

Martedì 16 Settembre 2014 - 17:25 di **Federica Campilongo**
 Articolo letto 1.764 volte

SEGUI

A causa di quello che l'ASL indica come deficit cognitivo, Marco non potrà affrontare uno dei giorni più importanti della vita di uno studente: l'esame di maturità. Il papà scrive a Napolitano.

Avira™ Antivirus Pro

avira.com/it/Antivirus-Pro

L'Antivirus Degli Esperti, Completo e Veloce, Adesso a Meta Prezzo!

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

VOTA

11 COMMENTI

5/5
2 voti

PREFERITI

STAMPA

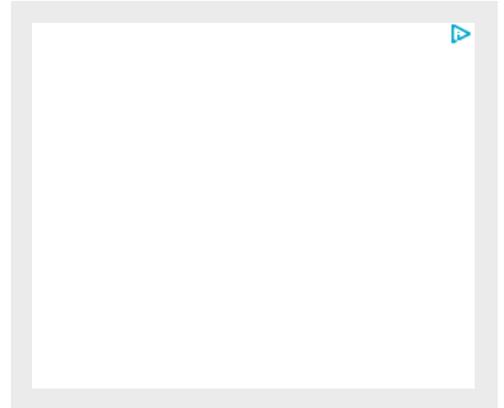
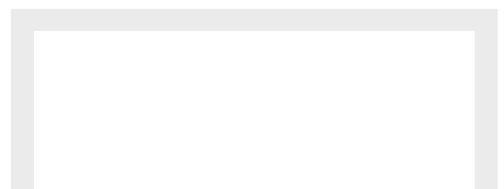
CATANIA - Ha scritto lettere al presidente della Repubblica, al presidente del Consiglio e al Ministro Stefania Giannini, oggi ha deciso di impugnare la sua penna ancora una volta e ci tiene a precisare: "non lo faccio soltanto per mio figlio, ma per tutti i ragazzi con il sostegno". A lanciare un significativo appello è il padre di Marco, chiameremo così il ragazzino che sogna una vita normale, iscritto in un istituto tecnico industriale di Catania non vede l'ora di stringere fra le mani, tra poco più di tre anni, il diploma di scuola media superiore. Una tappa importante per tutti i giovani, ma, per la Legge italiana Marco non potrà vivere quel momento.

Il perché ce lo spiega il papà: "Marco ha bisogno del sostegno con la formula differenziata a causa di problemi legati alla sua adolescenza, per l'ASL questo viene inglobato nella categoria del "deficit cognitivo" e allo stato attuale, la legislazione italiana non prevede che questi ragazzi possano sostenere gli esami di maturità". A questi giovani, dunque, verrà rilasciato un semplice attestato di frequenza dopo i cinque anni sui libri.

Leggere il restyling dell'esame di maturità a firma del ministro Stefania Giannini volto adesso ad "avvicinare sempre più l'esame di Stato al mondo lavorativo che ci circonda, produttivo e non solo" ha incrementato ancora di più in questo padre catanese la voglia di far valere i diritti del figlio. "Il mondo del lavoro oggi è difficile per tutti - prosegue nell'appello - ma senza un diploma per questi giovani si prefigura un futuro lavorativo ancora più in salita dei loro coetanei. Mio figlio oltre ad avere un docente di sostegno a scuola, il pomeriggio è preparato da una professoressa privata, perché ci tiene ad essere come i cosiddetti "normodotati", del resto è un ragazzo che riesce benissimo con l'utilizzo del computer e di tutti strumenti compensativi di apprendimento".

Qual è la sua richiesta? "Sarebbe auspicabile, per questi ragazzi, che sia data loro la possibilità di sostenere gli esami di maturità magari con all'interno della commissione giudicatrice anche un insegnante di sostegno o uno o più rappresentanti dei docenti interni. La vita è già stata ed è difficile per loro, non capisco perché non debbano avere un futuro migliore e parità di diritti".

La nota di Giuseppe Berretta, deputato nazionale Pd, rilasciata a LiveSiciliaCatania. "Le ultime normative in materia di scuola, e in particolare la Circolare entrata in vigore nel 2013 su Bes

(Bisogni educativi speciali) e Dsa (Disturbi specifici dell'apprendimento), necessitano di un approfondimento e di una revisione urgente - conferma il parlamentare nazionale del Partito Democratico - Ho avuto segnalazioni di diversi casi, come quello in questione, che evidenziano una inaccettabile disparità di trattamento tra studenti che vivono nella stessa classe, ma che si ritrovano ad avere meno opportunità. Il paradosso è che questi ragazzi con difficoltà rischiano di ritrovarsi purtroppo danneggiati proprio per un aiuto che lo Stato riconosce loro.

Da CATANIA a ROMA ▶

A partire da ...

Vai

Da FONTANAROSSA a AMSTERDAM

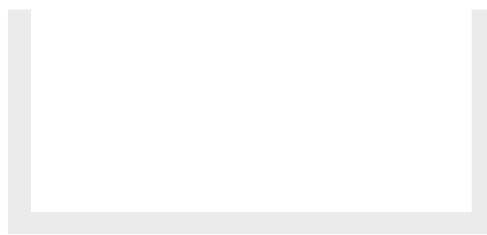
A partire da ...

Vai

Da FONTANAROSSA a PARIGI

A partire da ...

Vai



Mi sto già occupando di questa

delicata vicenda, che necessita di una immediata attenzione da parte delle Commissioni Affari Sociali e Cultura della Camera alle quali mi rivolgerò - conclude Berretta - L'auspicio è che si possa risolvere questo paradosso al più presto".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 17 Settembre ore 16:37

Avira™ Antivirus Pro



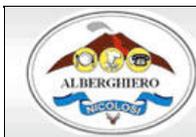
avira.com/it/Antivirus-Pro

L'Antivirus Degli Esperti, Completo e Veloce, Adesso a Meta Prezzo!

ARTICOLI CORRELATI

- Chi vuole essere portalettere?
- Innovazione nel dimagrire. Negli USA hanno scoperto un metodo per dimagrire. (4WNet)
- Titoli falsi, parla un vigile sospeso: "Il diploma l'ho preso davvero"
- Maturità, esce Quasimodo Storia: la Grande Guerra
- I consigli per passare l'esame di maturità
- Falsificavano diplomi di maturità Il pm chiede oltre un secolo di carcere
- Maturità 2013, lunedì le commissioni svelate
- Maturità, notte prima degli esami 2013
- "Ghetto per bambini autistici" Il Comune: "Solo supporto"

SEGUICI SUI SOCIAL



Entrambi i corsi sono della durata di 80 ore (4 settimane) e si svolgono in scuole riconosciute dal **British Council** e dall'**Alliance Francaise**.



LOGIN REGISTRATI CONTATTI NEWSLETTER PUBBLICITÀ -A A+

Cerca nel sito

LIVESICILIA CATANIA

Venerdì 12 Settembre 2014 - Aggiornato alle 12:20

HOME CRONACA POLITICA ECONOMIA ZAPPING FOTO VIDEO METEO

LIVESICILIA PALERMO LIVESICILIA LIVESICILIASPORT TRAPANI AGRIGENTO MESSINA CALTANISSETTA ENNA RAGUSA SIRACUSA

Home > Politica > Pd Catania, la visione dei socialisti: "Si assuma l'onere di governare"

CIRCOLO SOCIALISTI ETNEI

Pd Catania, la visione dei socialisti: "Si assuma l'onere di governare"

Mercoledì 10 Settembre 2014 - 16:54
Articolo letto 748 volte

In una nota, il portavoce dei socialisti etnei interviene nel dibattito sul sonno della politica e, in particolare, sul ruolo dei democratici. "Il compito che il PD deve assumersi a Catania - afferma - è quello di sconfiggere definitivamente il potere oligarchico che ancora serpeggia in città".

Traduzioni Professionali

translated.net/online

110 Lingue - Consegna in 24h Preventivo Immediato Gratuito!

CONDIVIDI QUESTO ARTICOLO

17 Condividi 3 Tweet 0 g+1 0

VOTA 0 COMMENTI

0/5 0 voti + PREFERITI

STAMPA

CATANIA - Sulla querelle nata intorno al Partito democratico etneo e al rapporto tra vecchie e giovani generazioni, si aggiunge la voce del Circolo socialisti etnei. Il cui portavoce, Fabio Distefano, invia una nota. Ecco il testo.

"Al PD italiano come a quello Catanese va riconosciuto, quali che siano i suoi errori, di aver rappresentato una speranza di cambiamento, viva in molti settori sia della società italiana che di quella catanese. Seppure confusamente e scontando i limiti di una divisione interna troppo marcata, il partito ha cercato di dare voce a quella parte di popolazione tagliata fuori dall'esercizio del potere e che viveva disagi sempre più rilevanti.

Sarebbe un errore grave se il Pd e i movimenti a lui vicini che hanno incarnato questa aspirazione di giustizia sociale la rinnegassero. Dunque, anche il doveroso approccio critico al passato ed al presente deve mantenere il rigore, ed anche il rispetto che merita l'azione di donne e di uomini che, al di là di tutto, sono stati mossi da valori di fondo sicuramente da riaffermare. Il compito che il PD deve assumersi a Catania e' quello di sconfiggere definitivamente il potere oligarchico che ancora serpeggia in città e di assumersi, al suo posto la responsabilità di governare.

Nell'immediato ciò vuol dire che occorre costruire un progetto organico di risanamento per la città costruito e disegnato su valori condivisi quali la corretta amministrazione, una modernizzazione che rispetti l'identità di una comunità locale, un'attenzione maggiore e più incisiva all'equità e alla giustizia sociale, l'opposizione ai poteri occulti, all'illegalità ed al continuo diffondersi della criminalità locale, una forte autonomia della società civile rispetto al mondo politico - istituzionale.

E poiché l'attenzione è rivolta principalmente alle questioni sul tappeto, occorre che il PD impari ad affrontarle usando anche punti di vista e strumenti diversi da quelli tipici del mondo istituzionale. La pratica dell'obiettivo

Letture sociale Condivisione inattiva



Una casa ecologica in legno...
è più piacevole da abitare, costa meno costruirla e abbate le spese energetiche. Per fartela realizzare confronta qui 4 preventivi convenienti

Tappeti persiani -20-40%

carpetvista.it/Tappeti_Persiani

Vasta scelta di tappeti persiani. Spedizione e reso gratuiti!

Gare d'appalto e bandi

Guarda la Tv in Streaming

Vuoi Lavorare in Asilo?

MutuiOnline - Mutui Casa

Prestito Cattivi Pagatori

Mobili Country

Gerusalemme città santa

Prestiti Pensionati Inps

Capacità Finanziaria per

assume in questo contesto una rilevanza di primo piano; infatti mobilitare la società civile vuol dire, prima di tutto, mostrare con l'esempio cosa può essere fatto, che percorsi possono essere seguiti, come si possono superare le difficoltà.

La pratica dell'obiettivo vuol dire organizzarsi per realizzare con le proprie forze

alcuni interventi che si ritengono utili. Vuol dire diventare un punto di riferimento per cooperative, gruppi di giovani, associazioni, cittadini in genere che hanno idee e che non riescono a sperimentarle perché mancano di assistenza, di supporto, di strutture.

Praticare gli obiettivi significa riscoprire un modo di fare politica non superato dalle attività economiche e sociali e, nonostante ciò, ben diverso dalla commistione con gli affari che così spesso hanno dominato il nostro territorio, la nostra città.

Insieme a Giuseppe Berretta, autorevole rappresentante del PD non solo a Catania, condividiamo queste impostazioni, insieme a tante altre, ed insieme a Berretta bisogna lavorare tanto e sforzarsi di dare un contributo affinché questa città, attraverso il PD, possa risolvere i tanti problemi ancora irrisolti".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima modifica: 10 Settembre ore 16:54

100 Biglietti da Visita

vistaprint.it/Biglietti_Gratis

Gratuiti e Personalizzati Online. Facile, Veloce e Professionale.

ARTICOLI CORRELATI

Regione, 50° anniversario della presidenza di Silvio Milazzo

12 chili in 4 settimane. Tutto esaurito: Nuova pillola che brucia in fretta i grassi. (4WNet)

L'assassino di mio figlio è libero Lo hanno ucciso due volte

"Non mi farò fermare dalle campagne caluniose"

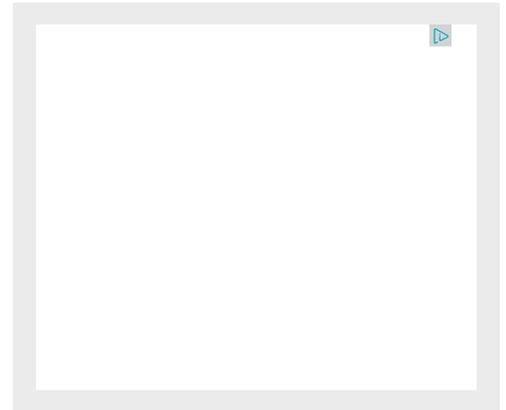
Europee, manovre in vista "Lista unica della sinistra"

E i socialisti ora pensano a una lista autonoma

Psi locale chiede al sindaco di intitolare strada a Craxi

"Gesip, siamo sulla giusta via Sarà essenziale aver fiducia"

Faraone: "Con Orlando e Rita Primarie contro i gattopardi"



Tag

Catania, circolo socialisti etnei, pd

VIDEO POLITICA



Delrio a Catania: "Siamo qui per i siciliani onesti" VIDEO



Paternò e la scritta pro-mafia, il sindaco: "La cancelleremo" VIDEO



"Bianco non ha mantenuto le promesse" VIDEO



Udc, Pistorio: "Bianco? Sindaco serio"



Calleri: "Vorrei Crocetta segretario del Pd"



Giorgianni: "Alcuni hanno Dna lombardiano"

» ARCHIVIO

I Più Letti I Più Commentati

Oggi Settimana Mese

Il giorno dopo la morte di Umberto II dolore discreto degli amici (4065)

Tromba d'aria a Valverde Scoperchiato il tetto di un palazzo (2690)

Esce dalla doccia e distrugge il vetro del box: muore dissanguato (2513)

Blitz della polizia in via Plebiscito Controlli in quattro trattorie (2322)

Acireale, rintracciata la 15enne scomparsa (2166)

Incidente mortale sulla ss 192 Vittima un 41enne di Motta (2000)

Gioeni, la critica del direttore dei lavori: "L'intervento su via Petrarò è fuori norma" (1990)

Iblis, sentenza di Appello Cristaudo condannato a 5 anni (1336)

Violento temporale a Catania Pista inagibile, 4 voli dirottati (1290)

Il Centrodestra etneo riparte Messina: "Contatto col territorio" (1238)

Lascia tu il primo commento...



13.10.2014
ore 9.30

Palermo
Confindustria Sicilia
Sala convegni

CONFINDUSTRIA SICILIA CONFINDUSTRIA PALERMO

BlogSicilia
il giornale online dei siciliani

COSA RESTA DI UNA TRADIZIONE POLITICA

Compagni, avanti il gran partito (?)



POLITICA 16 settembre 2014

di Luigi Pulvirenti

Di una cosa si deve dare atto, all'assessore Sgarlata: aver compiuto un gesto che, in Italia, non è propriamente scontato. Fatta eccezione per l'ex tecnico azzurro Prandelli – ma lì si era di fronte ad un disastro paragonabile alla disfatta di Caporetto – **il gesto delle dimissioni è raro come la ginestra che fiorisce nel deserto.**

Quelle della Sgarlata arrivano sì, dopo giorni di fuoco anche amico – con toni e stili diversi, sia il presidente Crocetta che l'assessore Borsellino l'avevano invitata a rassegnarle – ma proprio nel giorno in cui, almeno a livello teorico, il segretario regionale del suo partito, Raciti, aveva mandato un preavviso di sfiducia al governatore.

Ed è stata proprio la Sgarlata a mettere in collegamento le due cose, stabilendo un legame tra il suo essere militante del Pd con l'impossibilità di rimanere in una giunta nella quale “ **per ogni assessore che si riconosce nella proposta politica del PD, c'è la difficoltà di poter svolgere con serenità il suo lavoro**”.

Se ci si riflette un attimo, è un'affermazione di rara gravità: **Sgarlata e Crocetta fanno parte dello stesso movimento politico, erede diretto, seppur per una parte, di una tradizione politica – quella comunista – che metteva la ragion di partito davanti non solo alla ragione personale, ma persino a quella di Stato. “Lo vuole il partito”,** era affermazione capace di troncarsi qualsiasi discussione. Adesso tutto questo sembra appartenere al passato, ed è surreale visto che proprio il Pd è rimasto, nel nostro Paese, l'unico depositario della forma partito tradizionalmente intesa.

Sembrano storie d'altri tempi, ma è proprio qui che si sta giocando la partita interna ai democratici. Da un lato un giovane segretario, che la storia del Pci l'ha letta solo sui libri di storia, si fa custode di un pensiero che diventa azione politica, quello per cui è il partito nel suo insieme, in Sicilia, a doversi assumere la responsabilità di continuare o chiudere un'esperienza di governo traballante; dall'altro un presidente naif, che del suo essere comunista e cattolico praticante – espressione di quella sintesi cattocomunista a seconda dei casi amata o detestata – ha fatto un totem, che non manca occasione per dare colpi di piccone alla solidità dell'immagine del suo partito e alla sua unità.

Ieri creando un suo movimento, Il Megafono, in alcuni momenti antagonista del Pd, oggi rispondendo con un sarcastico “Raciti chi?” alle parole del suo segretario, e domani chissà con cosa altro ancora. **Per Raciti senza il sostegno del Pd - di un Pd compatto e convinto della necessità di voltare pagina – l'esperienza di governo Crocetta non ha motivo di proseguire, mentre questi ha elevato la sua giunta a corpo mistico, il solo capace, ad un tempo, di redimere la Sicilia e i Siciliani e portare il Pd alla vittoria.** “Dovrebbero fare un viaggio a Lourdes per ringraziarmi”, si è lasciato sfuggire intervistato da La Zanzara.

La sintesi l'ha data l'ex sottosegretario alla giustizia, Giuseppe Berretta: “ **Raciti è il segretario del tuo partito che tu hai sistematicamente delegittimato – ha scritto in un comunicato rivolgendosi direttamente al governatore – preferendo rapporti con i soliti notabili (Genovese ieri, Cardinale e Lumia oggi), gli accordi sottobanco, le operazioni trasformistiche**”. Sembrano parole arrivate da un deputato dell'opposizione, ma sono di un esponente importante del Pd siciliano.

Che queste fibrillazioni arrivino nel momento di maggior successo elettorale della sinistra in Sicilia può apparire normale solo nella terra di Pirandello. Ma, se la normalità fosse altro, e cioè l'opposto dello stato d'eccezione, non ci sarebbe altra strada che quella di una definitiva presa di posizione del Pd. Potrebbe arrivare mercoledì, giorno fissato per la riunione con gli alleati.

Quella di gruppo, protrattasi ieri sera per oltre tre ore, ha cristallizzato lo stallo interno, con i cuperliani (a cui fa riferimento Raciti) decisi sulla linea della rottura e i renziani che prendono tempo, con Faraone che rimane silente; in mezzo un governatore che su questa situazione di stallo sembra voler investire il suo residuo capitale politico. Un motivo in più per mettere di fronte il Pd all'urgenza di una scelta.

Del resto è quello che stanno aspettando tutti. Quante volte, in questi giorni, si è scritto, letto (e detto) “Se solo il Pd...”? Si badi, però: **Crocetta, anche senza maggioranza può andare avanti fino alla scadenza naturale. Farlo senza il sostegno del suo partito di riferimento sarebbe cosa complessa e difficilmente comprensibile per il proprio elettorato.** Sempre che, in un momento di crisi generale dei meccanismi della rappresentanza, il sentire degli elettori valga ancora qualcosa.

IL SEGRETARIO PD PRIMA DEL VERTICE DI MAGGIORANZA

Raciti: "Nessuna sfiducia dal Pd, ma se viene proposta, valuteremo..."



POLITICA 17 settembre 2014
di Redazione

A poche ore dal vertice fra i partiti di maggioranza in cui si affronterà principalmente il caso che mette di fronte il governatore Rosario Crocetta e il suo partito di riferimento, il Pd, il segretario regionale democratico Fausto Raciti interviene puntualizzando che nel partito non si è parlato di sfiducia al presidente della Regione.

"Non ho posto il tema della sfiducia – dice Raciti all'emittente Telecolor - ma se ci saranno forze che la proporranno valuteremo tutto con serenità". Il segretario del Pd ha rimarcato la propria visione del partito rispetto all'esecutivo di Crocetta: "Personalmente ho posto un tema che è quello dell'**autonomia del Partito Democratico da un governo regionale che noi riteniamo largamente insufficiente e che non riesce a dare risposte alla Sicilia**".

Le due maggiori correnti del Pd siciliano, però, spaccano perfettamente a metà il partito: cuperliani e renziani sono nove per parte a Sala d'Ercole, ma con l'ala che fa riferimento al presidente del Consiglio (ed in Sicilia al neo sottosegretario Davide Faraone) che ieri sera ha aggiunto un tassello in Giunta con la nomina del giovane Piergiorgio Gerrata chiamato a sostituire la dimissionaria Maria Rita Sgarlata. L'altra corrente, invece, non ha rappresentanza nel governo.

Raciti è ritornato anche sul **caso del voto siracusano del prossimo 5 ottobre** per la parziale ripetizione delle elezioni regionali 2012 in alcune sezioni dei comuni di Pachino e Rosolini, quest'ultima città d'origine del neo assessore regionale: **"Mi chiedo – dice il segretario del Pd – che senso ha fare una scelta di Giunta legata alle micro-elezioni di Siracusa che si svolgeranno fra qualche giorno. E' una scelta di alto profilo istituzionale? A me sembra di no"**.

Alla domanda del cronista se la nomina del neo assessore possa essere un pressing di Crocetta sui renziani, Raciti dice: "Suppongo di sì, ma è solo una supposizione". L'ingresso in Giunta di Giarratana è già un caso con **un esposto del deputato siracusano Bruno Marziano** in cui si ipotizza di turbativa elettorale e voto di scambio.

A sostegno del leader regionale del Pd si schierano le parlamentari cuperliane Concetta Raia e Luisa Albanella, che come aveva fatto qualche giorno fa il deputato Giuseppe Berretta, invitano Crocetta a "smettere di attaccare il segretario regionale Fausto Raciti e di delegittimare il partito Democratico".

Che nel partito si viva un clima da pace armata lo testimoniano soprattutto le parole delle due parlamentari che affondano il colpo senza dare precisi riferimenti: "A quanti, poi sostengono che Raciti parli a titolo personale – concludono – vorremmo ricordare che ci sono tanti uomini e donne del partito e tantissimi siciliani delusi dall'azione di questo governo".

Il vertice di maggioranza è previsto in serata.
effelle

MENTRE RENZI ERA A PALERMO.

«Raciti, ma chi è?» sbotta il presidente irritato dal siluro del suo segretario

PALERMO. Un siluro preparato con perizia e fatto esplodere nello stesso giorno in cui arrivava a Palermo il premier, Renzi, quello con cui il segretario regionale del Pd, Raciti, ha annunciato il ritiro dell' appoggio del Pd al presidente della Regione, Crocetta. Altro discorso poi è stabilire se tutto il Pd è pronto a fare marcia indietro; o se soltanto i cuperliani - e, di questi, quanti - in realtà siano disponibili a sposare la linea dura dettata da Raciti. Linea che Renzi, ieri a Palermo, non ha voluto commentare: «Per le vicende politiche siciliane dovete parlare con il segretario regionale del partito», si è limitato a dire.

Particolare: non ha evocato il vicesegretario nazionale, Guerini, delegato a occuparsi dei fatti isolani. Sarebbe stato come commissariare il Pd isolano.

Pur tra i tutti i "distinguo" del caso, l' iniziativa del segretario regionale del "suo" partito ha irritato il governatore che ai cronisti che gli chiedevano cosa pensasse dell' attacco, ha risposto: «Raciti, chi? ». Battuta usata e abusata, ma che fa sempre effetto. Non molto gradita, però, a Berretta, già sottosegretario alla Giustizia nel governo Letta, che ha replicato a Crocetta: «Caro Rosario. visto che dici di non conoscerlo, ti presento Raciti, "nuovo" segretario regionale del Pd, impegnato in Sicilia. È il segretario del "tuo" partito che tu hai sistematicamente delegittimato, preferendo il rapporto con i soliti notabili (Genovese ieri, Cardinale e Lumia oggi), gli accordi sottobanco, le operazioni trasformistiche».

Ha continuato il parlamentare nazionale: «Da Crocetta mi sarei atteso ben altro, come i tanti siciliani che hanno votato il centrosinistra, scommettendo sul cambiamento e che oggi, dopo due anni di governo, osservano con tristezza e preoccupazione l' opera buffa di una politica siciliana lenta che condanna ancora una volta la Sicilia alla marginalità, di un governo incapace di affrontare i problemi che affliggono la vita dei cittadini. A livello nazionale, il Pd sta percorrendo la strada delle riforme, del cambiamento, assumendosi pienamente la responsabilità del governo e assolvendolo al meglio. È mai possibile che solo la Sicilia debba rimanere esclusa? Io non mi rassegnò, per questo sto con "Raciti, chi?" ».

Lo scontro rischia di allargarsi a cerchi concentrici. Al di là dell' appartenenza correntizia, non ha nascosto la sua preoccupazione il deputato regionale Panepinto: «Un presidente della Regione



dovrebbe mettere in campo le energie che uniscono, non quelle che dividono. La situazione è degenerata, bisogna riprendere i fili del ragionamento con grande senso di responsabilità. Le segreterie regionale e nazionale si parlino per far capire a Crocetta che così non si può andare avanti. Dobbiamo trovare le ragioni per dare tutte le opportunità al Pd di essere un partito trainante. È necessario un patto di maggioranza, con precise indicazioni programmatiche e comportamentali».

Panepinto invoca il raccordo tra segreteria regionale e nazionale che sembra mille anni distante dai problemi siciliani. L'altra settimana, Raciti consegnò al vicesegretario nazionale, Guerini, i nomi dei quattro assessori che secondo lui dovrebbero rappresentare il Pd nel governo Crocetta. Non se n'è saputo più nulla. Anzi, si dava per probabile un vertice al Nazareno per giovedì scorso, ma nessuno ne sapeva nulla. Si dice che Guerini abbia fatto qualche telefonata per sondare gli umori, ma nulla di più. Altrimenti, non si sarebbe arrivati alla decisione di Raciti di togliere il sostegno del Pd a Crocetta.

L. M.

Piedimonte: i Comuni e le realtà locali chiamati a «fare rete» per lo sviluppo

Serrato dibattito, sul tema del possibile sviluppo del territorio etneo e sul ruolo di enti ed attori locali, chiamati in quest'ottica a «fare rete», al Municipio di Piedimonte nell'ambito della Festa della Vendemmia. Presenti i deputati Emanuele Fiano, capogruppo Pd in commissione Affari costituzionali, e Giuseppe Berretta (Pd), i senatori Francesco Giacobbe (Pd), Ornella Bertorotta (M5s) e Pippo Pagano (Ncd), i deputati regionali Concetta Raia e Anthony Barbagallo (Pd), Nicola D'Agostino (Udc) assieme al neo-assessore regionale al Territorio, Piergiorgio Gerratana, invitati dal sindaco Ignazio Puglisi.

Assieme a loro molti sindaci dell'area jonico-etnea. «Viviamo in un territorio con grandi potenzialità e tante occasioni perse sul piano turistico, come nel caso di Etna nord, dove è rimasto tutto fermo al 2002 - così Puglisi aprendo la discussione c'è bisogno di dare spazio a tanti giovani di talento e contrastare i monopoli che bloccano l'economia etnea». Sulla stessa linea, il primo cittadino di Nicolosi, Nino Borzi, che si è reso disponibile per «nuove sinergie tra i Comuni di tutti i versanti dell'Etna per aumentare la qualità dei servizi». Da un altro punto di vista, Roberto Bonaccorsi, sindaco di Giarre, ha toccato il dolente tema dei Liberi consorzi di Comuni: «L'attuale legge non funziona e per tutti noi è impossibile lavorare per lo sviluppo senza poter stare assieme e autodeterminarci, chiediamo al legislatore regionale di intervenire subito». Gerratana ha così replicato: «Apriremo una fase nuova, in cui il mio assessore starà dalla parte degli enti locali». Un appello «affinché l'iniziativa per lo sviluppo parta dal basso» è stato lanciato dai parlamentari Fiano e Giacobbe.

FRANCESCO VASTA.

ETNEA CATANIA PROVINCIA 37

PATERNÒ: VOTO CONTRARIO PER LA COSTITUZIONE DEI LIBERI CONSORZI
Il Consiglio preferisce l'area metropolitana

Piedimonte: i Comuni e le realtà locali chiamati a «fare rete» per lo sviluppo

Rifiuti, 300mila euro in più per il servizio

Alfide casalinga con lo Scorsio
Sfida formativa in forse

BANDAZZO
Il Consiglio boccia la mozione di censura

Furto nella notte in una tabaccheria di Paternò
Ad Adrano l'allarme mette in fuga i malviventi

S. Maria di Licodia, pulita la fontana

Castiglione, raduno di Lancia Delta

omibus

Furto nella notte in una tabaccheria di Paternò
Ad Adrano l'allarme mette in fuga i malviventi

S. Maria di Licodia, pulita la fontana

Castiglione, raduno di Lancia Delta

omibus